

ma indole amo non solo di non essere molesto, ma benanco non apparire di esserlo, specialmente poi quando si tratta d'argomenti che possono sembrare d'interesse locale, quantunque quando si tratta di ferrovie, vi sia di mezzo sempre l'interesse generale.

Ma oggi però il silenzio non mi è più consentito.

Vi ha l'urgenza di lavori solennemente riconosciuta e dichiarata in questa Camera; il danno continuato che dal ritardo deriva al commercio, all'industria; con l'accompagnamento dei lagni, delle rimostranze quotidiane del pubblico.

I Corpi locali, il comune, per esempio, la Camera di commercio non fiatano più. Ma sa l'onorevole ministro perchè si sono chiusi nel silenzio i Corpi locali? Almeno per quanto io credo per una ragione semplicissima; perchè hanno esauriti tutti i mezzi escogitabili per far sentire la loro voce. A tutto ciò aggiungasi la parola del ministro. Insomma è tempo di fare, mentre per gli studi e i progetti se ne ebbe abbastanza; e per quanto ai mezzi, come il caso è eccezionale, sia eccezionale altresì il provvedimento.

Questo è quanto io intendo e mi corre debito domandare e raccomandare all'onorevole ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. La risposta che darò all'onorevole preopinante sarà tale da dimostrare che qualche volta, anche da questo banco, i fiori portano frutti.

Della stazione di Treviso egli ha parlato altra volta: io ricordo bene quello ch'egli domandava e quello che rispondeva io. Ora sono in grado di fargli sapere che è già approvato il binario indipendente dalla fermata di San Giuseppe a Treviso, e che, oltre ai lavori di miglioramento eseguiti nel 1885 per 281,000 lire, v'è un altro progetto elaborato in questi ultimi mesi che venne già esaminato così dall'ufficio locale come dall'Ispettorato generale; cosicchè dal campo dello studio stiamo per entrare nello stadio dell'esecuzione e questa porterà una spesa di 264,000 lire.

Se pertanto si è dovuto aspettare alcun poco per le esigenze burocratiche, prima di mandare ad atto la parola data dal Governo, ora si avvicina il giorno di vederla realizzata.

Chè anzi trovasi in corso di esame una terza proposta per impiantare a San Giuseppe lo scalo succursale pel servizio merci: proposta la quale venne presentata dalla Società e sulla quale il Governo si riserva di prendere gli opportuni provvedimenti.

Checchè ne sia, la promessa data è in parte attuata e sta ormai per raggiungere la sua completa attuazione.

Io di più non gli potrei dire.

Chimirri. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Chimirri. Comincio col rendere pubbliche grazie all'onorevole ministro dell'affidamento datoci di provvedere con la maggiore possibile celerità agli appalti ed alla costruzione delle linee ferroviarie nelle provincie calabresi; ma ad agevolare l'attuazione di questo suo generoso pensiero occorre risolvere senza altri indugi una delicata questione, la quale concerne l'andamento del tronco principale, che si stende fra Rosarno e l'Angitola.

La questione non è nuova per la Camera, la quale ebbe ad occuparsene nella tornata del 12 marzo 1884, discutendo le numerose petizioni inoltrate dalle rappresentanze locali sull'andamento di quel tronco.

A proposta della Commissione, la Camera deliberò allora di trasmettere tutte le accennate petizioni al ministro dei lavori pubblici " perchè voglia sottoporre a studi comparativi l'una e l'altra linea „ cioè il tracciato litoraneo attorno al Capo Vaticano, e il tracciato interno per la valle del Mesima, " per determinarsi poi a costruire una ferrovia che sia corrispondente allo scopo di essere di maggiore utilità alle popolazioni, e giovare agli interessi generali del commercio e della difesa nazionale. „

Il ministro Genala rispose allora in questi termini:

" Io accetto tanto di buon grado l'invio di queste petizioni, inquantochè già da qualche tempo gli studi comparativi si sono iniziati. „

La Camera, valutando l'importanza degli interessi in conflitto, volle che l'amministrazione si mettesse in grado di risolverlo cautamente ed avvedutamente, ed indicò nel tempo stesso il modo e i criteri coi quali pervenire a un'equa soluzione, volle cioè che si procedesse innanzi tutto a uno studio comparativo dei due tracciati e che in base a codesti studi si procedesse alla scelta, dando la preferenza a quello dei due tracciati, che rispondesse meglio agli interessi generali e militari, e riuscisse vantaggioso al maggior numero delle popolazioni calabresi.

L'onorevole ministro prese formale impegno di fare eseguire codesti studi comparativi, affermò anzi ch'erano iniziati, ma sono ormai trascorsi quattro anni e quegli studi non vennero ancora condotti a termine.